

il manifesto

REPORTAGE NARRATIVO

Morire da sé, per scelta e ciascuno a modo suo

ELEONORA MARTINI

■ ■ Un saggio che è quasi letteratura di viaggio, da poco dato alle stampe dal **Saggiatore** (Angelo Ferracuti e Giovanni Marrozzini, *L'ultimo viaggio. Storie di vita e fine vita*), ci permette di addentrarci meglio - e in modo anche godibile - nei temi del fine vita sui quali si è riaperto il discorso pubblico grazie alla vicenda delle gemelle Kessler che hanno scelto di concludere la loro esistenza insieme, senza interrompere quel legame viscerale che andava oltre la condivisione del medesimo patrimonio genetico. Malgrado solo una delle due fosse gravemente malata, le ormai 89enni Ellen e Alice hanno potuto coronare un sogno pianificato da tempo perché nella loro Germania, grazie ad una sentenza della Corte costituzionale, dal 2020 è possibile ricorrere al suicidio medicalmente assistito senza alcun altro requisito se non la maggiore età e la piena consapevolezza della propria scelta. In Italia non sarebbe stato possibile per via dei rigidi patti sulle condizioni di salute dei richiedenti imposti nell'ormai storica sentenza del 2019 con cui la Consulta ha legittimato l'accesso a questa forma di morte volontaria, mentre il Parlamento continua a tergiversare ancora.

MA ANCHE IN SVIZZERA, dove continuano a recarsi molti cittadini italiani bloccati nelle loro scelte di fine vita dalle rigide procedure nostrane spesso

motivate da moralismo, il ricorso al suicidio medicalmente assistito - che sia in uno dei locali messi a disposizione degli stranieri dell'associazione Dignitas, o nel proprio domicilio per i residenti nella federazione - è regolarizzato solo in presenza di una malattia «il cui esito inevitabile è la morte». O di «un handicap intollerabile», qualunque cosa voglia dire - la discussione rimane aperta - nell'intimo di ciascuno: che sia depressione, simbiosi con la propria gemella o «disperazione esistenziale», come quella che il compianto Lucio Magri, tra gli storici fondatori di questo giornale, reputava intollerabile quando, il 27 novembre 2011, compì l'ultimo viaggio verso la Svizzera, costretto come tanti altri «dalla ferocia di uno Stato malvagio e da un clericalismo conservatore e ipocrita». E infatti in generale nel Paese elvetico chi aiuta una persona a mettere fine da sé alla propria esistenza è punibile «solo se agisce per ragioni egoistiche», per tornaconto.

È IN QUESTA OTTICA di sospensione del giudizio sulle ragioni profonde di chi sceglie la "dolce morte", che si dipana il racconto in parole e immagini di Ferracuti e Marrozzini (fotografo) di «un mondo poco visibile» e poco visto, per paura o per puritanesimo. *L'ultimo viaggio* (pp. 200, euro 18) è un libro quanto mai necessario in questo frangente storico. E raccoglie testimonianze diret-

te, anche sulla dolorosa vicenda di Lucio Magri che volle accanto a sé, a Bellinzona, Rossana Rossanda.

Come riferisce lo stesso Ferracuti, il libro è «frutto anche di molti viaggi in giro per l'Europa», tra le Marche e la Norvegia, passando per le strutture più organizzate danesi o olandesi o per la casa protetta Wohnheim di Berlino dove alcolisti all'ultimo stadio spendono gli ultimi giorni della loro vita. Ricco di informazioni e dettagli raccolti sul campo, interviste, dati e approfondimenti anche sulle legislazioni vigenti negli altri continenti, il volume è soprattutto un'inchiesta narrativa che indaga - senza pretese di universalismo - alcune trasformazioni esistenziali di questo nuovo millennio.

Cosa vuol dire avere una «buona morte»? È solo una questione di bisogno di controllo? Ha a che fare con il nichilismo? È sempre e solo la tristezza che accompagna il morente nel momento in cui succhia o aziona il meccanismo che pompa il Pentobarbital, farmaco letale che «per 35 dollari» si compra anche su internet insieme al kit necessario? Credenti o non credenti, vecchi o giovani, soli al mondo o al centro di grandi famiglie amorevoli, ideologicamente a favore o contrari, ognuno a modo suo. Che lo si voglia o no, accade. Bisogna solo prenderne atto.

«L'ultimo viaggio. Storie di vita e fine vita» di Ferracuti e Marrozzini, edito da **Il Saggiatore**